



**Associazione Nazionale Italiana CAMINA**

*Per città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza sostenibili e partecipate*  
**Area Territorio.**

## **VIVERE LA CITTÀ E I SUOI SPAZÎ** **Bambini e adulti si confrontano con la città**



*Costruire e sperimentare un metodo di lavoro in cui i bambini osservano la realtà che li circonda, riflettono sulle relazioni che stabiliscono con gli altri, adulti e coetanei, studiano i luoghi e gli spazi che favoriscono gli incontri e individuano gli elementi di criticità, laddove si presentano.*

*Queste osservazioni, saranno utili per progettare e gestire interventi che aiutino, attraverso azioni partecipative e proposte strutturate motivate, a rendere più vivibile la nostra città.*

In merito alla richiesta ricevuta e preso atto della situazione prospettataci nell'incontro del 22 settembre 2009, si propone con la presente di avviare il **progetto VIVERE LA CITTÀ E I SUOI SPAZI. Bambini e adulti si confrontano con la città** che garantisca il coinvolgimento della cittadinanza, del mondo scolastico, del Consiglio dei Bambini e della città di Piombino, valorizzando gli aspetti sociali, educativi, pedagogici.

Il progetto è pensato su di un'organizzazione annuale (dicembre 2009 – dicembre 2010) ed articolato in un totale di 3 moduli (ognuno strutturato in 2 giornate consecutive), dedicate a:

- **le Attività con il Consiglio dei Bambini**
- **le Attività con le Scuole e le Insegnanti**
- **le Attività con i Cittadini**

Secondo gli schemi che seguono:

<b>I MODULO (dicembre 2009-marzo 2010)</b>		
<b>Attività Consiglio dei Bambini</b>	<b>Attività Cittadini</b>	<b>Attività Scuole e Insegnanti</b>
<b>Primo Giorno</b>		<b>Secondo Giorno</b>
<u>1 giornata Dicembre 2009</u> Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro* Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini *	<u>1 giornata Dicembre 2009</u> Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro-Osservatorio* Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini*	<u>2 giornata Dicembre 2009</u> Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro* Pomeriggio: Formazione Insegnanti*
<u>1 giornata Gennaio 2010</u> Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro* Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini *	<u>1 giornata Gennaio 2010</u> Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro- Osservatorio* Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini*	<u>2 giornata Gennaio 2010</u> Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro* Pomeriggio: Formazione Insegnanti*
<u>1 giornata Febbraio 2010</u> Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini	<u>1 giornata Febbraio 2010</u> Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini	
<u>1 giornata Marzo 2010 (inizio mese)</u> Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro* Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini*	<u>1 giornata Marzo 2010 (inizio mese)</u> Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro-Osservatorio* Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini*	<u>2 giornata Marzo 2010 (inizio mese)</u> Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro* Pomeriggio: Formazione Insegnanti*
<u>1 giornata Marzo 2010 (fine mese)</u> Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini	<u>1 giornata Marzo 2010 (fine mese)</u> Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini	
<b>Totale 5 giornate</b>	<b>Totale 5 giornate</b>	<b>Totale 3 giornate</b>
* presenti esperti Camina, le restanti attività si svolgeranno alla presenza dei facilitatori		

<b>II MODULO</b> (maggio 2010- giugno 2010)		
<b>Attività Consiglio dei Bambini</b>	<b>Attività Cittadini</b>	<b>Attività Scuole e Insegnanti</b>
<b>Primo Giorno</b>		<b>Secondo Giorno</b>
<u>1 giornata Maggio 2010</u> (inizio mese)  Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro*  Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini*	<u>1 giornata Maggio 2010</u> (inizio mese)  Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro*  Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini*	<u>2 giornata Maggio 2010</u> (inizio mese)  Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro*  Pomeriggio: Formazione Insegnanti*
<u>1 giornata Maggio 2010</u> (fine mese)  (data supplementare, se necessaria)  Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini	<u>1 giornata Maggio 2010</u> (fine mese)  (data supplementare, se necessaria)  Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini	<u>2 giornata Maggio 2010</u> (fine mese)  (data supplementare, se necessaria)  Pomeriggio: Formazione Insegnanti
<u>1 giornata Giugno 2010</u>  Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro*  Pomeriggio: Presentazione Attività* (Conclusione)	<u>1 giornata Giugno 2010</u>  Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro*  Pomeriggio: Presentazione Attività *	<u>2 giornata Giugno 2010</u> (inizio mese)  Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro *  Pomeriggio: Presentazione Attività* (Conclusione)
<b>Totale 2 giornate (+1)</b>	<b>Totale 2 giornate (+1)</b>	<b>Totale 2 giornate (+1)</b>
* presenti esperti Camina, le restanti attività si svolgeranno alla presenza dei facilitatori		

<b>III MODULO</b>		
<b>Attività Consiglio dei Bambini</b>	<b>Attività Cittadini</b>	<b>Attività Scuole e Insegnanti</b>
<b>Primo Giorno</b>		<b>Secondo Giorno</b>
	<u>1 giornata Settembre 2010</u>  Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro  Sera: Attività Cittadini (Inizio)	<u>2 giornata Settembre 2010</u>  Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro  Pomeriggio: Formazione Insegnanti
<u>1 giornata Ottobre 2010</u>  Pomeriggio: Coordinamento Gruppo di Lavoro	<u>1 giornata Ottobre 2010</u>  Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro  Sera: Attività Cittadini	<u>2 giornata Ottobre 2010</u>  Pomeriggio: Formazione Insegnanti
<u>1 giornata Novembre 2010</u>  Pomeriggio: Coordinamento Gruppo di Lavoro	<u>1 giornata Novembre 2010</u>  Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro  Sera: Attività Cittadini	<u>1 giornata Novembre 2010</u>  Pomeriggio: Presentazione Attività
<u>1 giornata Dicembre 2010</u>  Pomeriggio: Attività Consiglio dei Bambini (Inizio)	<u>1 giornata Dicembre 2010</u>  Sera: Presentazione Attività Cittadini (Conclusione)	<u>1 giornata Dicembre 2010</u>  Mattina: Coordinamento Gruppo di Lavoro  Pomeriggio: Presentazione Attività Scuole (Conclusione)
<b>Totale 3 giornate</b>	<b>Totale 4 giornate</b>	<b>Totale 4 giornate</b>
* presenti esperti Camina, le restanti attività si svolgeranno alla presenza dei facilitatori		

*Costruire e sperimentare un metodo di lavoro in cui i bambini osservano la realtà che li circonda, riflettono sulle relazioni che stabiliscono con gli altri, adulti e coetanei, studiano i luoghi e gli spazi che favoriscono gli incontri e individuano gli elementi di criticità, laddove si presentano.*

*Queste osservazioni, saranno utili per progettare e gestire interventi che aiutino, attraverso azioni partecipative e proposte strutturate motivate, a rendere più vivibile la nostra città.*

## **Perché, tra tutti i luoghi che caratterizzano la città, si è scelto di lavorare sulla piazza?**

La piazza è un elemento che connota e caratterizza le città fin dal loro nascere. La piazza è un luogo di incontro di tutte le generazioni, dai bambini agli anziani, ma la piazza è anche un luogo simbolo, è cioè la metafora della città. Sicuramente la progettazione di una piazza, richiede un particolare impegno, dovendo pensare ad uno spazio di aggregazione, dove le regole della composizione non sono dettate solo da esigenze ben specifiche, come nell'edilizia tradizionale, ma da usi, costumi e modi di vita individuali, che ognuno di noi sperimenta, ogni volta che si trova in questi spazi urbani, a vivere un particolare momento di socializzazione.

Per questo motivo nel riorganizzare grandi spazi aperti, l'obiettivo principale diventa la creazione di uno spazio (magari suddividendolo in aree diverse oppure ipotizzando un uso promiscuo e non conflittuale dello stesso) che riproponga i diversi modi di vivere e trascorrere il tempo libero, che sappia accogliere ogni persona, di modo che diventi un suo spazio personale, pur condividendolo con gli altri.

E' proprio dalla evidente difficoltà che adulti e bambini incontrano quando debbono mettere in comune il proprio spazio personale, e dalla consapevolezza che tali difficoltà si fanno sempre più frequenti nelle dinamiche quotidiane del vivere la città, che si ispira il percorso affidato al Consiglio dei Bambini per questo anno.

Il Consiglio dei Bambini si confronterà con due piazze della città Piombino: **P.zza Gramsci** e **P.zza della Costituzione**, la prima si trova nel centro della città, la seconda in un quartiere residenziale. Entrambe sono state riqualificate in tempi recentissimi, a breve distanza l'una dall'altra, senza per questo, aver un'efficace azione partecipativa da parte dei cittadini, che ora ne rivendicano un uso "settoriale".

I Bambini del Consiglio rifletteranno su come la piazza sia un luogo di incontro e di scambio fra persone diverse, dove appare evidente la dinamicità della vita sociale, fatta di relazioni, di rapporti in divenire, di coinvolgimento personale. A questa osservazione, farà seguito un'analisi mirata, che cercherà di descrivere gli elementi che sono all'origine dei "conflitti" [relazionali, sociali, di uso, ecc.] tra i diversi soggetti che "vivono" la piazza:

- bambini – adulti – anziani
- automobilisti – ciclisti – pedoni - disabili
- cittadini italiani – cittadini stranieri
- commercianti-fruitori piazza – automobilisti – pedoni
- cittadini con animali domestici – cittadini senza animali domestici

## **OBIETTIVI specifici del Percorso con il Consiglio dei Bambini**

- promozione del senso di appartenenza alla comunità e al luogo in cui si vive; rafforzamento del senso di responsabilità dei cittadini verso gli spazi di vita;
- promozione della cittadinanza consapevole;

- promozione di uno scambio proficuo tra chi abita la città, conoscendone le esigenze, e chi la progetta e la gestisce, conoscendone processi e regole;
- rafforzamento della consapevolezza e acquisizione dei reali bisogni della città da parte di abitanti, tecnici e amministratori
- elaborazione, entro la fine della primavera 2010, di una proposta progettuale e /o di gestione di due centralità urbane secondo indicazioni elaborate con dai consiglieri dopo aver dialogato con i propri elettori bambini e tutta la comunità di Piombino.

### **CALENDARIO degli incontri con il Consiglio dei Bambini (I E II MODULO)**

<b>Attività e Date</b>	<b>Chi fa</b>	<b>Che cosa</b>	<b>Attesi</b>
I incontro (in sede) Dicembre 2009	Esperti Camina Coordinatrice progetto Facilitatrici	Insiediamento del Consiglio dei bambini ed incontro con i rappresentanti dell'Amministrazione della città di Piombino	Condivisione delle finalità educative e valore sociale del Consiglio dei Bambini. Individuazione collaborazioni e sinergie tra Consiglio comunale e Consiglio dei Bambini
II incontro (in sede) Gennaio 2010	Esperti Camina Coordinatrice progetto Facilitatrici  Esperti Camina	Presentazione del lavoro, con particolare riguardo agli strumenti e alle metodologie utilizzate  Formazione dei facilitatori	Individuazione delle aree urbane di progetto. Condivisione delle finalità di progetto
III incontro (fuori sede) Febbraio 2010	Coordinatrice progetto Facilitatrici	Sopralluogo di P.za Gramsci Lettura e analisi di uno spazio pubblico e individuazione delle problematiche sociali	Confronto con gli abitanti e frequentatori della piazza. Confronto con altri attori sociali (si veda Sinergie di progetto)
IV incontro (in sede) Marzo 2010 (inizio mese)	Esperti Camina Coordinatrice progetto Facilitatrici  Esperti Camina	Lettura ed elaborazione dei dati emersi durante il sopralluogo; individuazione delle criticità proprie di Piazza Gramsci  Formazione dei facilitatori	Ideazione di linguaggio per comunicare quanto osservato e ideazione di un prodotto
V incontro (fuori sede) Marzo 2010 (fine mese)	Coordinatrice progetto Facilitatrici	Sopralluogo di Piazza Costituzione Lettura e analisi di uno spazio pubblico e individuazione delle problematiche sociali	Confronto con gli abitanti e frequentatori della piazza. Confronto con altri attori sociali (si veda Sinergie di progetto)
VI incontro (in sede) Maggio 2010	Esperti Camina Coordinatrice progetto Facilitatrici	Confronto sui criticità- potenzialità individuate e elaborazione di un a proposta progettuale o di un modello di gestione Formazione dei facilitatori	Preparazione lavoro di Restituzione svolto dal Consiglio dei Bambini
VII incontro bis Maggio 2010 (data supplementare, se necessaria)	Esperti Camina Coordinatrice progetto Facilitatrici	Confronto sui criticità- potenzialità individuate e elaborazione di un a proposta progettuale o di un modello di gestione  Formazione dei facilitatori	Preparazione Restituzione del lavoro svolto dal Consiglio dei Bambini
VIII incontro (in sede) Giugno 2010	Esperti Camina Coordinatrice progetto Facilitatrici	Presentazione Progetto alla Cittadinanza	Confronto Consiglieri, Amministrazione e cittadinanza di Piombino

## Soggetti coinvolti

- Gli alunni dei due Circoli
- I rappresentanti del Consiglio dei Bambini (25 consiglieri così suddivisi: n° 13 di classi IV<sup>^</sup>, n° 12 di classi V<sup>^</sup>)
- I genitori
- Le insegnanti
- I cittadini, che di volta in volta, saranno coinvolti direttamente dal Consiglio dei Bambini e nei laboratori che verranno proposti

## TRACCIA degli incontri

Dopo essersi insediato il Consiglio delle e Bambine dei Bambini incontrerà i rappresentanti dell'Istituzione Comunale

Nel **secondo incontro**, verrà presentato il tema prescelto (anche se sarebbe interessante che il tema venisse proposto fin da subito dagli Amministratori, proprio per dare senso alla necessità di un confronto tra adulti e bambini sul tema degli spazi della città.

I bambini del Consiglio saranno invitati a confrontarsi liberamente sul significato della parola “piazza” e quanto sperimentano degli spazi pubblici della città di Piombino (significato, fruizione). Ma quali sono gli elementi che danno corpo ad una piazza? Partendo dagli elementi fisici (architettonici) è possibile individuare un lessico comune e condiviso che ci permetta di definire le piazze. Facendo questa imprescindibile operazione si giungerà alla conclusione che la piazza non solo cambia in rapporto alla singola persona, ma anche in rapporto al modo di vivere la città, il proprio tempo libero, al proprio lavoro, alla propria età. Ecco allora che l'elemento fisico ci riporta all'utente, anzi agli utenti, della piazza e ai possibili conflitti...

Solo allora si sposterà l'attenzione su Piazza Gramsci e Piazza della Costituzione, verificando innanzitutto se si tratta di luoghi conosciuti, frequentati, se hanno sperimentato difficoltà nel frequentarle o sono a conoscenza di problematiche specifiche.

Una volta raccolte le idee di tutti i consiglieri bisognerà individuare delle “categorie di lettura”, dei criteri per osservare gli spazi analizzati e per restituire le informazioni raccolte

Nel **terzo** e nel **quinto incontro**, i bambini avranno la possibilità di osservare con i propri occhi questi spazi urbani. Quali sono gli elementi da osservare durante i sopralluoghi delle piazze, quali le domande che ogni bambino deve fare a se stesso per comprendere questi spazi? Esistono delle persone “esperte”, ha senso coinvolgerle nell'individuare gli aspetti positivi e le criticità di queste due piazze, come farlo?

Nel **quarto** e nel **sesto incontro** i Bambini del Consiglio rifletteranno sulle esigenze diverse che sono emerse sia dall'osservazione diretta sia dall'ascolto degli esperti. Chi ha più diritto tra gli utenti della piazza? Come gestire i conflitti emersi? Quali sono i vantaggi ed i rischi cui si va incontro nel separare gli utenti? Il Consiglio proverà a mettere a fuoco gli aspetti che ha fissato nella mente come positivi e negativi e ad offrire una personale chiave di lettura.

Il **settimo** (e l'eventuale ottavo) **incontro** sarà dedicati alla preparazione e messa a punto del materiale che i Consiglieri presenteranno alla cittadinanza quale risultato del proprio lavoro di analisi, gestione del conflitto e di progettazione partecipata.

Il Consiglio dei Bambini é un processo che permette di sensibilizzare e responsabilizzare alle tematiche del vivere la città, intesa come sia comunità che come spazio, e che per questa ragione tocca i temi della convivenza e della condivisione delle regole, della conservazione e della gestione degli spazi. Il Consiglio costituisce un vero e proprio laboratorio permanente sulle tecniche dell'amministrare, ma soprattutto è far sentire viva l'idea che uno spazio sociale, e la sua gestione e conservazione, non è terreno dei soli amministratori, ma patrimonio di tutti.

Allo stesso tempo il Consiglio dei bambini deve prevedere un confronto continuativo tra *rappresentanti* e *rappresentati* che tuttavia non può esimere l'Amministrazione dal proporre un'opportunità di crescita e di espressione agli studenti esclusi dall'attività del Consiglio. Ecco perchè si propone un percorso destinato a tutte le scuole primarie di Piombino.

L'attività sempre incentrata sul **Vivere la città e i suoi spazi**, sarà affidata al lavoro degli insegnanti che aderiranno al progetto per permettere ai propri alunni di esprimersi ed formulare una propria proposta progettuale. Per far questo si è immaginato di proporre dei momenti formativi, durante i quali le insegnanti verranno introdotte al tema della progettazione partecipata, e dei momenti laboratoriali, durante i quali si discuterà degli strumenti da utilizzare nell'attività con i bambini e del linguaggio che permetta da ogni gruppo classe di dare il proprio contributo. Consapevoli dei limiti di tempo e di risorse cui la scuola deve fare fronte, gli incontri saranno limitati, così come le ore che le insegnanti dovranno dedicare al lavoro da svolgere con le proprie classi, e permetteranno il confronto continuativo tra insegnanti ed esperti Camina.

Il percorso formativo è incentrato sulle **Dieci regole... per una città d'oro**, di Fanny Di Cara e l'obiettivo è quello di permettere ad ogni insegnante di "focalizzare l'attenzione" su quelle regole che avranno incontrato il maggior interesse della classe.

1. *Percepire, amare e curare gli spazi di vita come parte integrante di noi stesse/stessi. 'Sentirli' e 'vederli' con tutti i nostri sensi e trasformarli dando forme e colori alla parte più bella di noi.*
2. *Abitare con consapevolezza ogni frammento di città è il primo modo per partecipare a progettarela coralmente. Questo è il requisito qualitativo di fondo perché essa possa esprimere ed accogliere creativamente le diverse provenienze, culture, religioni, percorsi di vita di donne e uomini di ogni età.*
3. *Lo spazio che accoglie ogni nostro istante di vita è oggetto di studio ad ogni età. E' una preziosa occasione di apprendimento, campo dove imparare e crescere anche attraverso l'esperienza, appunto il fare la città.*
4. *L'approccio alla progettazione della città è multidisciplinare. Essa è assunta nella sua complessità, come luogo plurale, come spazio per le relazioni e l'azione collettiva, come laboratorio creativo di urbanità. E' dove si costruisce e allo stesso tempo si esprime, attraverso i suoi tempi e i suoi spazi, la propria cittadinanza.*
5. *La progettazione dello spazio architettonico e urbano contribuisce a costruire e ad alimentare in ogni persona senso di responsabilità nei modi di abitare e senso di appartenenza.*
6. *Ogni intervento sul tessuto architettonico e urbano è una opportunità per migliorare la qualità della vita degli abitanti; per usare in modo appropriato le risorse locali; per sviluppare occasioni di investimento sociale; per rispondere anche ai bisogni particolari delle persone con problemi di mobilità e/o sensoriali. Le esigenze particolari di queste persone sono integrate progettualmente negli spazi architettonici e urbani. Nella ricerca e realizzazione delle soluzioni ottimali si ha cura sia dell'aspetto funzionale che di quello estetico.*



7. *Il progetto di un qualunque spazio architettonico e urbano è un processo alchemico dove ogni componente concorre alla trasformazione degli spazi che rispecchiano i tempi e le scelte di vita di chiunque li vive. La progettazione partecipata quindi è un percorso esperienziale dove le diverse figure tecniche e gli abitanti valorizzano - anche nel fare - i propri saperi, la memoria e le energie dei luoghi.*
8. *Alimentare ad ogni età la consapevolezza che tanto più si partecipa a fare la città, tanto più essa sarà bella, accogliente, sicura e solidale anche in ogni suo più piccolo frammento.*
9. *Il governo delle città si incentra sulle buone pratiche, sviluppa politiche "vicine agli abitanti", promuove la qualità urbana anche attraverso progetti finalizzati a coltivare e arricchire, in ogni persona la cultura della città. I tecnici e gli amministratori locali sviluppano nuove capacità e competenze per lavorare in maniera integrata, intersettoriale e partecipata.*
10. *Portare la 'natura' nelle città incentivando e facilitando il rapporto quotidiano delle persone di ogni età con il "verde" è anche un modo per curarsi curando gli spazi della nostra quotidianità.*

## TRACCIA del percorso formativo

La progettazione partecipata con i bambini è una disciplina considerata di grande validità poiché porta alla creazione di luoghi che possiedono caratteristiche e qualità nuove rispetto agli spazi in cui oggi viviamo.

Naturalmente quando i bambini, forniscono indicazioni su come usare, modificare, progettare spazi o intessere relazioni fra soggetti diversi, lo fanno attraverso linguaggi propri che occorre sapere interpretare per far emergere idee e proposte che si celano. Inoltre occorre sapere come coinvolgere i bambini, quali metodologie utilizzare per far emergere bisogni, idee, desideri e presentarli con chiarezza alla comunità.

Le metodologie utilizzate durante i processi partecipativi, con i bambini e con la comunità, sono sempre più diffuse poiché producono una risposta e uno strumento in più per comprendere meglio e qualificare lo spazio urbano secondo le indicazioni dei cittadini, per rendere la città più sostenibile, usando i bambini e le loro idee come parametro di riferimento.

Grazie alla progettazione partecipata poi, i bambini di compiono un percorso di avvicinamento al territorio, al loro ambiente di vita che contribuisce a sviluppare le capacità di apprendimento. Infatti l'idea della partecipazione dei bambini alla progettazione del territorio è basata su due aspetti essenziali:

- il primo è incentrato sull'idea che i bambini “*possono*” e che i loro contributi sono realmente importanti e utili, pertanto le loro proposte sono di grande rilevanza e ricchezza propositiva;
- il secondo è fondato sul fatto che per i bambini partecipare alla progettazione dell'ambiente nel quale vivono, è sia una grande risorsa educativa sia percorso di educazione alla cittadinanza: un modo per conoscere il territorio e formare il proprio spirito critico, la propria capacità di formulare idee e proposte, in un dialogo continuo e proficuo con i propri coetanei e la l'intera comunità.

Questi due aspetti orientano l'uso degli strumenti di partecipazione verso metodi che sviluppino le capacità di *osservazione*, di *valutazione dell'ambiente* nel quale vivono, unitamente alla *capacità creativa* proprie dei bambini.

Quali risultati si ottengono nel disegno delle città?

Sebbene una risposta sintetica si possa rivelare troppo semplicistica, si può affermare che da un'analisi comparata svolta su tutto il territorio nazionale, confrontando progetti elaborati da bambini di età compresa fra i quattro e i dodici anni (dal verde urbano, alle piazze, alle strade, alle aree dimesse, alle aree balneari, a quelle naturali, agli edifici scolastici, ecc.) emergono delle indicazioni ricorrenti e senz'altro interessanti. Senza dubbio l'efficacia dei risultati va correlata alla bontà dei metodi seguiti, ma in ogni caso è stupefacente osservare che ciò che i bambini chiedono è raffrontabile a quanto emerge dalle più avanzate ricerche di psicologia ambientale e di ecologia urbana. Naturalmente utilizzando un linguaggio ed una espressività da bambini. Questa evidenza ci permette di affermare la bontà di questa metodologia, capace di fornire indicazioni preziose per l'intera collettività.

Far progettare luoghi della città a bambini e ragazzi, produce delle ricadute sul loro processo di apprendimento? È possibile integrare una progettazione partecipata nella programmazione scolastica?

A questo proposito occorre richiamare schematicamente alcuni concetti chiave di tipo educativo che ricorrono in questo lavoro.

Innanzitutto è sempre importante partire da ciò che i bambini conoscono per costruire un nuovo sapere; questo costituisce un modo di rapportarsi ad un processo pedagogico che pone ogni bambino al centro del procedimento, senza emarginare nessuno. Il “sapere che viene costruito e condiviso” deve provenire dalla ricchezza di ciascun partecipante.

Il processo di apprendimento è costruito secondo parametri *cognitivi*, *affettivi*, *comportamentali* ed *etici*.

Normalmente la scuola tende a privilegiare i parametri cognitivi. Ma studiare e progettare uno spazio è importante considerare anche il parametri affettivo, per riconoscere le relazioni che i bambini stabiliscono. Emozioni, affetti, sentimenti, ricordi per i bambini sono tutt'uno con gli aspetti che l'adulto chiamerebbe “oggettivi”, pertanto non possono essere esclusi dall'analisi territoriale. Il parametro comportamentale è quello che regola i modelli di comportamento, le abitudini, gli usi legati ai caratteri del territorio: anch'esso non è scindibile da una lettura ambientale cognitiva. Infine un

criterio etico permette di riconoscere come determinati concetti (aspetti cognitivi) siano legati al riconoscimento di un modello etico – comportamentale del territorio. essa, comprese le strade.

Occorre impostare il procedimento di progettazione partecipata (e, in questo caso, di apprendimento) secondo quella che potremmo chiamare *pedagogia della decostruzione*. Solo partendo da quanto ogni bambino già sa, le attività proposte possono avviare un processo di *decostruzione* del sapere capace di porre le basi per un sapere nuovo e socialmente condiviso. Pertanto, secondo quanto precedentemente affermato, tale processo sociale di decostruzione avviene secondo le fasi di:

- decostruzione concettuale - linguistica
- decostruzione di atteggiamenti
- decostruzione di strumenti
- ricostruzione di nuovi concetti, atteggiamenti e strumenti nati dal confronto reciproco.

Nello svolgimento di questo lavoro gli incontri formativi permetteranno di suggerire specifiche attività volte a conseguire determinate abilità e ad aiutare bambini a sviluppare le proprie capacità e risorse facendo leva su quanto essi già fanno e sulle loro esperienze, facoltà percettive. Tali percorsi educativi utilizzano le attività curriculari e possono facilmente integrarsi con quanto richiesto dai programmi. Infatti, nel momento in cui tale attività viene svolta in classe, è necessario che sia strutturata come reale esperienza educativa, come progetto capace di coinvolgere tutte le discipline. Pertanto occorre che questo tipo di lavoro sia utilizzato come strumento capace di stimolare occasioni per fare scuola, piuttosto che come lavoro a sé stante.

### **CALENDARIO del Percorso con le Scuole di Piombino**

<b>Attività e Date</b>	<b>Chi fa</b>	<b>Che cosa</b>	<b>Attesi</b>
I incontro Dicembre 2010	Esperti Camina	Presentazione del lavoro, con particolare riguardo agli strumenti e alle metodologie utilizzate	Condivisione delle finalità di progetto
II incontro Gennaio 2010	Esperti Camina	Formazione degli insegnanti sul tema della progettazione partecipata	Individuazione delle possibili aree di progetto. Ideazione di un linguaggio per comunicare le proposte dei bambini e ideazione di un prodotto
III incontro (in sede) Marzo 2010 (inizio mese)	Esperti Camina	Formazione degli insegnanti sul tema della progettazione partecipata	Individuazione delle possibili aree di progetto. Ideazione di un linguaggio per comunicare le proposte dei bambini e ideazione di un prodotto
IV incontro (in sede) Maggio 2010	Esperti Camina	Preparazione di una Restituzione delle proposte progettuali fatte dagli alunni delle scuole di piombino	Realizzazione di un prodotto di Presentazione
V incontro (in sede) Giugno 2010	Esperti Camina Coordinatrice progetto Facilitatrici	Presentazione dei Progetti alla Cittadinanza	Confronto Consiglieri dei Bambini, Amministrazione e cittadinanza di Piombino

Al percorso realizzato dal Consiglio dei Bambini sarà invitata a partecipare una rappresentanza i cittadini, in particolare si vuol costituire un Gruppo di Lavoro - Osservatorio il cui compito sarà quello di assistere al lavoro svolto dai bambini per avviare un confronto plurale sulle questioni affrontate. In particolare si è pensato di individuare dei possibili referenti del mondo adulto tra le associazioni locali (Samarcanda e associazioni sportive, ma anche tra i referenti dei Quartieri, dell'ASIU, dell'ATM, delle ASL, della Confcommercio.

Non si esclude il coinvolgimento delle famiglie, in particolare dei nonni per favorire ad un dialogo intergenerazionale sull'uso degli spazi urbani.

L'incontro di giugno sarà un'occasione per estendere il coinvolgimento a tutta la cittadinanza e ricordare che la finalità di questi progetti con i bambini è quella di mettere in atto e sostenere nuovi modi di relazionarsi, confrontarsi - favorendo processi di apprendimento reciproco fra cittadini, adulti e bambini. Durante tale attività verrà poi presentata l'attività rivolta agli adulti che si prevede possa iniziare l'anno successivo (III MODULO)

Il **PERCORSO** proposto agli **ADULTI** vuole, proprio partendo dal lavoro svolto con i bambini e con i ragazzi, sottoporre all'attenzione di tutta la cittadinanza le questioni che i più giovani hanno individuato. Le emergenze, le criticità, i conflitti emersi studiando degli spazi pubblici, che i piombinesi sperimentano nel vivere quotidiano, diventano un momento per dialogare e confrontarsi anche con proposte concrete elaborate dalle generazioni future.

Quando si riqualifica uno spazio, non si tratta di limitarsi a chiedere: "che cosa vorreste?" "qual è il problema?", ma creare le condizioni perché i partecipanti possano costituirsi in una comunità in grado di analizzare i problemi e ricercare le soluzioni, una comunità capace di apprendimento reciproco e di apprendimento collettivo.

Solo a queste condizioni, le soluzioni che la cittadinanza e l'Amministrazione elaborano insieme, attraverso un percorso partecipato, fatto cioè di un confronto diretto e continuato, affrontano i conflitti e rispondono a quesiti realmente rappresentativi del proprio territorio.

### **CALENDARIO del Percorso con i Cittadini di Piombino ( III MODULO)**

Attività I e II modulo coincidono con quelle del Consiglio dei Bambini

<b>Attività e Date</b>	<b>Chi fa</b>	<b>Che cosa</b>	<b>Attesi</b>
I incontro Settembre 2010	Esperti Camina Facilitatrici	Presentazione del lavoro, con particolare riguardo agli strumenti e alle metodologie utilizzate.	Individuazione delle possibili aree di progetto.
II incontro Ottobre 2010	Esperti Camina Facilitatrici	La progettazione partecipata di spazi pubblici e spazi per attività all'aria aperta	Ideazione di un linguaggio per comunicare le proposte dei cittadini
III incontro Novembre 2010	Esperti Camina Facilitatrici	La progettazione partecipata di spazi pubblici e spazi per attività all'aria aperta	Ideazione di un linguaggio per comunicare le proposte dei cittadini
IV incontro Dicembre 2010	Esperti Camina Coordinatrice progetto Facilitatrici	Presentazione dei Progetti dei Adulti al Consiglio dei Bambini ed alla Cittadinanza Insediamento del nuovo Consiglio dei bambini ed incontro con i rappresentanti dell'Amministrazione della città di Piombino	Confronto tra cittadini, insegnanti, operatori del terzo settore, volontariato, associazioni locali, Amministrazione di Piombino

Dott. Urb. Ippolito Lamedica  
Dott. Arch Gea Maria Anzivino